

Seminario di aggiornamento giuridico - fiscale

Avv. Barbara Agostinis

Docente di diritto dello sport

Università di Urbino

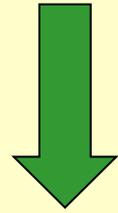
Referente area giuridica

scuola regionale dello sport Marche

b.agostinis@libero.it

Se mancano le condizioni di sicurezza:

Coinvolta la società



gestore dell'impianto;
organizzatore di competizioni sportive

**Garante della sicurezza dei luoghi e degli
atleti/pubblico**

**Gestore= persona fisica o giuridica
che mette a disposizione degli utenti
spazi e attrezzature “in sicurezza”**



**Sicurezza = non solo sotto il profilo
strutturale (“a norma”)**

Tutela della sanitaria

E della persona nel suo complesso

In particolare:

1) Certificati medici
attività sportiva agonistica
attività sportiva non agonistica
attività cd. ludico – motoria

2) certificati antipedofilia

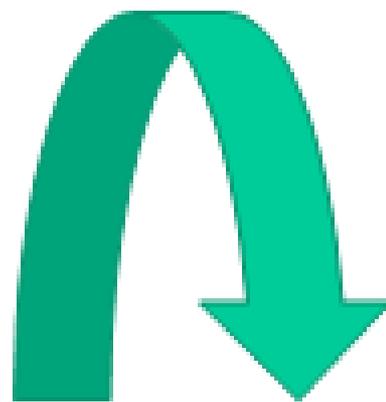
3) Defibrillatori

Attività agonistica:
(DM 1982)

(art.1) Ai fini della tutela della salute,
coloro che praticano attività sportiva
agonistica devono sottoporsi
previamente e periodicamente al
controllo dell'idoneità specifica allo
sport che intendono svolgere o
svolgono.

Cosa si intende per attività agonistica?

(art. 1) La qualificazione agonistica di chi svolge attività sportiva è **demandata alle federazioni sportive nazionali o agli enti sportivi riconosciuti.**



Federazioni per lo più criterio anagrafico

(circ 1983) Attività sportiva agonistica
non è sinonimo di competizione perché
l'aspetto competitivo non è sufficiente a
configurare l'attività agonistica

Attività agonistica = attività sportiva praticata
sistematicamente e/o continuativamente e
soprattutto in forme organizzate dalle FSN, dagli
EPS e dal Ministero pubblica istruzione (giochi
gioventù a livello nazionale)

Per il conseguimento di prestazioni sportive di
un certo livello

Gli organizzatori di un torneo [...] “possono rispondere dei danni alla salute dei partecipanti se prima della partecipazione non li hanno sottoposti alle necessarie visite mediche per attività agonistica o quantomeno chiesto idonea ed adeguata certificazione medica ai fini della partecipazione” (Cass., 3 luglio 2011 n. 15394).

Attività agonistica, significato più esteso di quello indicato nella circolare (attività praticata sistematicamente e/o continuativamente e soprattutto in forme organizzate dalle FSN e dagli EPS; **aspetto competitivo non è sufficiente**)

Cass. 2011 «il carattere competitivo caratterizza anche il torneo amatoriale, considerato che non può non ritenersi agonistico un torneo fondato sulla gara e sulla competizione tra i partecipanti, tale da implicare un maggiore impegno psicofisico **ai fini del prevalere** di una squadra sull'altra”

Maggiore responsabilità per gli organizzatori, se esteso in futuro anche allo sport non istituzionalizzato

Attività agonistica

DM 1982 + DGR 2007

- Idoneità specifica secondo protocolli previsti dal DM per i singoli sport;
- medici dello sport presso centri accreditati dalla Regione



Certificato inserito nel Registro Regionale
informatico

valido anche per ogni attività non agonistica

Certificazione di idoneità = certificazione medico-legale

- Rilasciata da Centri **accreditati** o autorizzati dalla Regione:
- a) la ZT dell'ASUR di residenza dell'atleta. In casi particolari, da valutare singolarmente, può essere rilasciata dalla ZT dell'ASUR di appartenenza della Società sportiva (domicilio provvisorio) o per ragioni di tesseramento);
- b) I centri di medicina dello sport dal CONI, il cui personale appartenente alla Federazione medico sportiva italiana si sia costituito in associazione

centro di medicina dello sport autorizzato dalla Facoltà
di Scienze Motorie;

le strutture private ritenute idonee ed **autorizzate** o
convenzionate della giunta regionale che
posseggano adeguate attrezzature applicando le
stesse tariffe previste dalle strutture pubbliche

ASD; SSD; FSN; EPS hanno l'obbligo **–sotto la propria responsabilità–** di subordinare il tesseramento dei soggetti che intendono praticare attività agonistica o non agonistica agli accertamenti ed alle certificazioni di legge in corso di validità (attenendosi alla scadenza).

NB: Le Società in parola, ai fini della pratica sportiva agonistica, non debbono accettare, in quanto privi di validità medico-legale a norma, i certificati rilasciati da strutture diverse da quelle specificate nel presente atto.

Decreto Balduzzi

linee guida 8 agosto 2014

Certificati per attività sportiva non agonistica

Medici certificatori:

Medico di base e pediatra per i propri assistiti

(medico di base = under 18 e over 65 gratis)

Medico specialista in medicina dello sport

Certificato = validità annuale dalla data del rilascio

Quali esami?

- Ai fini del rilascio del certificato è necessario:
 - anamnesi, esame obiettivo completo di misurazione della pressione arteriosa;
 - Un elettrocardiogramma a riposo, debitamente refertato almeno una volta nella vita;

NB Elettrocardiogramma annuale se:

- **Over 60** con altri rischi cardiovascolari;
- Soggetti che, **a prescindere dell'età**, hanno altre patologie croniche conclamate, comportanti un aumento di rischio cardiovascolare

Cosa si intende per attività non agonistica?

praticata da:

- Gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche;
- Coloro che svolgono attività organizzate dal CONI, da società, associazioni affiliate alle FSN, DSA, EPS, che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del DM 1982;
- Coloro che partecipano ai Giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale;

Per attività ludico motoria

Svolta da enti non affiliati ...

NB: anche se la certificazione non è obbligatoria ai sensi del Decreto Balduzzi,

Lo è ai sensi della normativa regionale, Reg. Reg. 7 agosto 2013 n. 4

- **Art. 11:** In ogni impianto il direttore tecnico deve acquisire per ciascun iscritto la certificazione medica di buona salute atta alla pratica sportiva non agonistica, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali

Altro certificato (da richiedere??)

- In materia di pedofilia



Aprile 2014 in attuazione di normativa comunitaria
(2011/93/UE)

La cui *ratio* è la massima tutela dei minori

*datori di lavoro che intendano impiegare una
persona per lo svolgimento di attività
(professionali o volontarie) che comportino
contatti diretti e regolari con minori, devono
acquisire*

il certificato penale del casellario giudiziale, al fine di
verificare l'esistenza di condanne penali per i reati
di cui agli artt. 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quinquies*, 600-*undecies* c.p. e sanzioni interdittive

Sanzione amministrativa 10.000-15.000

Datori che intendono impiegare al lavoro

- Intendono instaurare un rapporto contrattuale con prestazioni corrispettive ...



- Dipendenti; parasubordinati; volontari;

E i collaboratori sportivi o amministrativi gestionali?

CONI con messaggio = no

Tesi più rigorosa = *ratio* è maggior tutela dei minori

[anche il Ministero di Giustizia]

Può essere chiesto anche dal datore di lavoro

Su delega del lavoratore al casellario giudiziale

[nelle more = dichiarazione sostitutiva]

- all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro;
- Non ha scadenza semestrale;
- Sedici euro (+ diritti: 7, 08 euro se urgenza; 3,54 in regime ordinario)

<https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/mod.3bisita.pdf>

I defibrillatori

1) Legge 3 aprile 2001 n. 120 (solo art. 1)

L'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera è consentito anche al personale sanitario non medico, **nonchè al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare.**

Autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori semiautomatici

Le regioni disciplinano il rilascio da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori da parte del personale di cui al comma 1, nell'ambito del sistema di emergenza 118 competente per territorio o, laddove non ancora attivato, sotto la responsabilità dell'azienda unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera di competenza, sulla base dei criteri indicati dalle linee guida adottate dal Ministro della sanità con proprio decreto, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Decreto Legge n° 273 del 30 dicembre 2005 stabilisce:

- **all'art. 1 della Legge 3 aprile 2001, n° 120, è aggiunto, in fine, il seguente comma:**
- **“ 2-bis. La formazione dei soggetti di cui al comma 1 può essere svolto anche dalle organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro nonché dagli enti operanti nel settore dell'emergenza sanitaria che abbiano un rilievo nazionale e che dispongano di una rete di formazione.”**

accordo Stato-Regioni del 27 febbraio 2003

«Linee guida per il rilascio
dell'autorizzazione all'utilizzo
extraospedaliero dei defibrillatori
semiautomatici»

Decreto interministeriale 18 marzo 2011

Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni

Per la realizzazione di programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE), indicando i criteri per l'individuazione dei luoghi, degli eventi, delle strutture e dei mezzi di trasporto dove deve essere garantita la disponibilità dei defibrillatori semiautomatici esterni, nonché le modalità della formazione degli operatori addetti.

Diffusione capillare e strategica

In grado di favorire la defibrillazione entro quattro/cinque minuti dall'arresto cardiaco, se necessario prima dell'intervento dei mezzi di soccorso sanitari

.... Collocazione in luoghi di aggregazione cittadina e di grande frequentazione o ad alto afflusso turistico, in strutture dove si registra un grande afflusso di pubblico e, in genere, ove sia piu' attesa l'incidenza di arresti cardiaci, tenendo conto comunque della distanza dalle sedi del sistema di emergenza.

Sulla base dell'afflusso ... opportunità di dotare di defibrillatori queste aree

- Luoghi in cui si pratica attività sanitaria e socio sanitaria;
- Con grande afflusso di persone..scali ferroviari, aeroporti
- **luoghi in cui si pratica attività ricreativa ludica, sportiva agonistica e non agonistica anche a livello dilettantistico**

Decreto Balduzzi 24/04/2013

- ...E' un dato consolidato che l'attività fisica regolare e' in grado di ridurre l'incidenza di eventi correlati alla malattia cardiaca coronarica e di molte altre patologie.
- Tuttavia l'attività fisica costituisce di per sè un possibile rischio di Arresto Cardiocircolatorio (ACC) per cause cardiache e non cardiache. Sembra ragionevole affermare, quindi, che **i contesti dove si pratica attività fisica e sportiva, agonistica e non agonistica, possono essere scenario di arresto cardiaco più frequentemente di altre sedi.**

inoltre:

- Il CONI, nell'ambito della propria autonomia, adotta protocolli di Pronto soccorso sportivo defibrillato (PSSD), della Federazione Medico Sportiva Italiana, nel rispetto delle disposizioni del citato decreto ministeriale 18 marzo 2011.

Asd SSD (legge 289/2002)
e società professionistiche (legge 91/1981)

Devono dotarsi di defibrillatori semiautomatici nel rispetto delle modalità indicate dalle linee guida riportate nell'allegato E del presente decreto. ...

Esonerate le società dilettantistiche che svolgono attività sportive con ridotto impegno cardiocircolatorio, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e **sport assimilabili** ...

società professionistiche = entro 6 mesi

società dilettantistiche = entro 30 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

Dotazione e manutenzione a chi spetta?



Alla società

Le società che operano in uno stesso impianto sportivo, ivi compresi quelli scolastici, possono associarsi

Le società possono demandare

l'onere della dotazione e della
manutenzione del defibrillatore
semiautomatico al gestore dell'impianto
attraverso un accordo che definisca anche
le responsabilità in ordine all'uso e alla
gestione.

Devono tuttavia assicurarsi

Della presenza e del regolare
funzionamento del dispositivo

Formazione:

Almeno una persona durante le gare e gli allenamenti

- - soggetti che sono più indicati in base alla presenza, disponibilità e attitudine;
- - numero dipende dal luogo in cui è il DAE e dal tipo di organizzazione

Retraining ogni due anni



Un referente per controllare regolarmente l'operatività

Responsabilità

- Attività di soccorso = obbligo solo per il personale sanitario, non per quello “laico”
- Società = responsabile della presenza e del regolare funzionamento del dispositivo

E ancora

- Fermo restando **l'obbligo della dotazione di DAE da parte di società sportive professionistiche e dilettantistiche**, si evidenzia l'opportunità di dotare, sulla base dell'afflusso di utenti e di dati epidemiologici, di un defibrillatore anche i luoghi quali centri sportivi, stadi, palestre ed ogni situazione nella quale vengono svolte attività in grado di interessare l'attività' cardiovascolare, secondo quanto stabilito dal D.M. 18 marzo 2011, punto B.1 dell'allegato.

Circolare Ministero salute 16/5/2014

- fornisce indirizzi in merito ai corsi di formazione finalizzati al rilascio di un attestato di autorizzazione all'impiego del DAE a personale non sanitario (c. d. laico), al fine di perseguire un modello unico, senza rigidità strutturali che possano comportare ostacoli al processo di diffusione della cultura e dell'utilizzo dei DAE.

premessa

- Dal 2011 criticità relative a disomogeneità fra le varie Regioni per corsi di formazione e accreditamento dei soggetti formatori
- Post Balduzzi sicuramente il numero delle persone da formare e sottoporre a re-training aumenta....

Indicazioni per formazione del personale laico

- 1) riconoscimento dei soggetti erogatori dei corsi di formazione

Solo se requisiti minimi

Disponibilità di:

- un direttore scientifico, medico, della struttura formativa, responsabile della rispondenza dei corsi ai criteri previsti;
- almeno cinque (5) istruttori certificati;
- una struttura organizzativa per le funzioni di segreteria e di registrazione dell'attività;
- materiale didattico (computer, videoproiettore, manichini, simulatori DAE);
- manuale didattico che segua le ultime raccomandazioni International Liason Committee On Resuscitation (ILCOR).

Soggetti titolati all'erogazione dei corsi

- Solo se iscritti/accreditati dalle Regioni;
- Inseriti nell'elenco dei soggetti autorizzati

Adempimenti dell'organizzatore del corso

- Il soggetto/ente, organizzatore del corso, deve trasmettere i dati relativi ai corsi organizzati sul territorio regionale,
- Al termine del corso l'organizzatore deve trasmettere alla stessa struttura i nominativi dei partecipanti che hanno superato la prova di valutazione pratica e che risultano, pertanto, in possesso dei requisiti per l'autorizzazione all'impiego del DAE.

Autorizzazione all'uso del DAE

- L'autorizzazione all'utilizzo del DAE **è nominativa** e viene rilasciata a coloro che al termine del corso di formazione hanno dimostrato di aver acquisito la competenza per l'effettuazione delle manovre di BLS-D.
- Presso le strutture del sistema 118 identificate dalla Regione e PA è mantenuto un registro dei nominativi delle persone in possesso dell'autorizzazione all'impiego del DAE.

Validità e durata dell'autorizzazione all'uso del DAE

- L'autorizzazione all'utilizzo del DAE **ha validità su tutto il territorio nazionale.**
- Ferma restando l'esigenza di pianificare un **retraining periodico** delle manovre di RCP, **l'autorizzazione all'uso del DAE** rilasciata a personale non sanitario, intesa come atto che legittima il soggetto ad impiegare il defibrillatore ai sensi della Legge 3 aprile 2001, n.120, **ha durata illimitata.**

Grazie per l'attenzione!